



VERSO IL GIORNO DELLA MEMORIA

Sabato al Su Nuraghe le immagini di Auschwitz

Sabato 21 gennaio alle ore 21 nelle sale di "Su Nuraghe", in via Galileo Galilei, 11, proiezione di immagini dal Lager di Auschwitz e dalla fabbrica di Schindler a Cracovia. Evento patrocinato dalla Comunità Ebraica di Vercelli, Novara, Biella e

Verbanò Ossola. Ingresso libero. Le immagini sono opera di Gianni Cilloco. Sono state realizzate in preparazione e durante il viaggio di memoria organizzato dalla Comunità sarda di Biella nei mesi di aprile e di ottobre 2013. Le istantanee esplorative primaverili con paesaggi innevati si alternano con le riprese autunnali fuori e dentro il Lager di Auschwitz. Di particolare impatto emotivo le cataste di migliaia di scarpe e montature di occhiali, valigie e capigliature rasate ai deportati

prima di essere cremati. Fotografie di vittime ritratte con le insegne dell'odio sulle loro divise. Dolore e sofferenza per non dimenticare, che trovano sostegno nella Legge n°211, del 20 luglio 2000, pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" del 31 luglio 2000, in cui la Repubblica Italiana istituisce "Il Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti".

LA REALTÀ La presidente Claudia Sella: «Ma per crescere serve l'aiuto di tutti»

Con Aias nessuno rimane indietro

L'associazione genitori e i volontari seguono i ragazzi in svariate attività

«Con il concerto organizzato dal Rotary Biella diretto da Roberto Perinotti, abbiamo ricevuto un generoso contributo che ci aiuterà nel proseguire le nostre attività. Sono tanti, amici, privati, il gruppo sportivo Gaglianico, la Pro loco e gli alpini di Gaglianico, le Fondazioni Crb e Crt, i club come i Lions, i Leo, il Soroptimist, che da anni ci stanno sostenendo ed a tutti va un grande grazie». A parlare è la presidente di Aias Claudia Sella.

Cosa fate? Chi siete?

«Dagli anni 80 circa, siamo un gruppo di famiglie con figli con disabilità che, nella sede di Gaglianico, avuta con un lascito dalla signora Nelva, realizza progetti per i propri ragazzi/e. Negli anni le nostre attività si sono ampliate e perfezionate, nel senso che da semplici incontri tra genitori che condividevano le ansie, paure e preoccupazioni per come sostenere i nostri figli, siamo riusciti e stiamo realizzando un luogo dove offrire un servizio di qualità per aiutarli a crescere ed acquisire in modo armonico le abilità necessarie per una vita più autonoma. Abbiamo così sviluppato diversi progetti: il mercoledì pomeriggio fanno un laboratorio di arteterapia e yoga, seguiti da cena. Il giovedì mattina fino dopo pranzo fanno Pet Therapy e laboratori di manualità. Il sabato pomeriggio, a sabati alternati, fanno Pet Therapy e meditazione con la psicologa che li segue in tutti i progetti (questa attività è nata, nel periodo dei lockdown, per sostenere i ragazzi/e e dare loro sollievo in uno spazio in cui potevano rielaborare le loro emozioni forti dovute ad un isolamento per loro molto pesante.) Il sabato, una volta al mese fanno cena con pizza e musica. L'attività di arteterapia ci ha permesso di realizzare la mostra, tutt'ora in corso, presso lo "Spazio e cultura" della Fondazione Crb in via Garibaldi, e consiste in un laboratorio in cui i ragazzi/e hanno realizzato delle fotografie, poi dipinte e personalizzate da loro, sotto la guida di due amici volontari e appassionati di fotografia (Walter e Dado) e di una arteterapista specializzata. Inoltre stiamo sviluppando, da qualche anno, il progetto del "Dopo di noi", dettato dal fatto che i giovani genitori degli anni '80 stanno diventando sempre più diversamente "giovani" ed alcuni di noi, nel periodo clou del Covid, ci hanno già lasciato, per cui la preoccupazione è dove andranno a



I VOLONTARI dell'Associazione Aias con i ragazzi. A destra alcune delle attività che vengono portate avanti dall'associazione

finire i nostri figli? Il progetto, per ora, prevede un percorso per abituare i nostri ragazzi/e al distacco con dei week end/settimane di autogestione presso la nostra sede, seguiti da operatori specializzati e dalla nostra psicologa che li

accompagna, con anche le loro famiglie, in questa crescita a vivere fuori casa. La psicologa, inoltre, segue con un percorso di formazione sia gli operatori che i volontari per rendere uniforme e più coesa possibile la loro azione.

Una nostra grande risorsa sono i volontari che con grande amore e dedizione seguono i nostri ragazzi/e nelle loro attività. C'è chi cucina, chi pulisce la sede, chi tiene l'orto ed i giardino, chi fa la manutenzione della casa, chi

amministra, chi è il "mago" del computer, chi legge le favole, insomma una bella squadra. Il mio grande grazie a tutti loro».

Ma... c'è un ma...

«I costi. Tutto questo ha un

costo molto alto: le utenze (ora più che mai), gli educatori, i terapisti specializzati (Pet Therapy, Arteterapia, Psicologia etc). Vorremmo poter continuare senza gravare troppo sulle famiglie ed aumentare il piccolo contributo che chiediamo loro per dare un servizio ottimale ed uno spazio di sollievo. L'Aias si propone come una "Casa", non un luogo di terapia o di parcheggio. Abbiamo un orto, un giardino, una "pizzeria" con forno a legna ricavata in un garage, ed il nostro sogno è di realizzare nel sottotetto un alloggio in cui far vivere i nostri ragazzi/e quando noi genitori non ci saremo più. Anche questa ristrutturazione richiederà un grande sforzo per tutti noi ma siamo fiduciosi e contiamo sulla generosità di tutti... Enti, gli amici biellesi, che so di animo generoso. Ce la faremo, dobbiamo farcela. Ogni contributo, anche piccolo, sarà per noi prezioso e di grande aiuto per proseguire le nostre attività ed anche a realizzare il nostro sogno.



LA CELEBRAZIONE Presenti le penne nere Filippo De Luca, Guerrino Cavasin e il consigliere regionale Michele Mosca

La prima giornata dell'orgoglio alpino in Regione

«Oltre a ricordare la gloriosa storia del Corpo degli Alpini dalla data della loro fondazione avvenuta nel 1872, ritengo doveroso soffermarmi su quello che fate per la nostra società». Così il consigliere regionale Michele Mosca intervenendo in Aula durante la celebrazione della prima Giornata regionale dedicata al valore alpino, istituita con l. r. n. 8/2022. Una Giornata non solo celebrativa ma di iniziative concrete per diffondere i valori del Corpo degli Alpini.

«Con la presenza capillare su tutto il territorio della nostra Regione – prosegue Mosca – da sempre gli Alpini sono un esempio per tutti noi, sempre presenti alle iniziative svolte a livello locale così come nelle emergenze, grandi o piccole che siano. Le "penne nere" garantiscono un arricchimento per la società e soprattutto per i giovani, che non a caso abbiamo voluto coinvolgere nella nostra legge in modo importante. Noi Alpini siamo un tratto distintivo del Piemonte, per questo meritiamo di essere valorizzati e proprio in questa direzione va la legge del Consiglio regionale che abbiamo approvato e denominato ap-



GLI ALPINI Filippo De Luca, Guerrino Cavasin e Michele Mosca

punto "valore alpino". Una legge che intende promuovere e valorizzare le iniziative territoriali diffondendo valori storici, sociali e culturali, sostenendo le attività di formazione in particolare delle nuove generazioni anche attraverso i campi scuola, la Protezione Civile e il Soccorso Alpino».

«Mi fa piacere che l'Anas sezione di Biella stia ragionando di ripresentare la propria candidatura per l'A-

dunata Nazionale. È stato fatto un grande lavoro che non merita di essere disperso. Utilizzando il nostro motto "Tücc' Ün" mi auguro che tutti insieme si possa lavorare uniti per portare in Piemonte l'Adunata nel 2025. Come sempre – conclude Mosca – la Regione sarà al vostro fianco per far sì che ancora una volta nei nostri territori si realizzi un grande evento di amicizia e di valore alpino». Per Biella erano presenti gli alpini Filippo De Luca e Guerrino Cavasin.

TUTELA LINGUISTICA Ercoli: «Anche a Biella»

La giornata del dialetto

Il 17 gennaio è stata la Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali. Istituita nel 2013 dall'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) per sensibilizzare istituzioni e comunità locali alla tutela e valorizzazione di questi patrimoni culturali immateriali, grazie all'organizzazione di eventi e iniziative, ha il grande merito di porre l'accento su un'eredità che stiamo perdendo senza rendercene conto. Ma anche di preservare e tramandare le conoscenze e le tradizioni dei nostri territori. Mi auguro che in futuro ci possano essere sempre più attività in tutti gli angoli del Piemonte e credo che la politica debba sostenere in ogni modo chi si impegna con passione in questo senso, senza arrendersi a una visione omogeneizzante che vorrebbe la totale scomparsa di ogni parlata locale e di ogni differenza linguistica.

«L'approvazione in consiglio comunale, lo scorso ottobre, della mozione a mia prima firma per la promozione e la valorizzazione della lingua e della cultura piemontese - dice il capogruppo della Lega Alessio Ercoli - va nella stessa direzione e si prefigge di istituzionalizzare dei momenti di for-

mazione e di valorizzazione della lingua piemontese, della cultura e delle tradizioni locali, che rappresentano una identità da tutelare e tramandare soprattutto alle giovani generazioni, per esempio nelle scuole e attraverso corsi, convegni e altri momenti culturali. Ci sto lavorando fin dalla presentazione della mozione, anche grazie alle potenzialità previste dalle nuove legge regionali presentate dalla Lega e recentemente votate in Consiglio regionale: quella in materia di "salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Piemonte, ivi compreso il patrimonio linguistico e dialettale" e quella che ha istituito la "Festa del Piemonte". Abbiamo finalmente di nuovo gli strumenti per non farci "tagliare la lingua", ma il tempo è tiranno e dopo anni di inattivismo non di certo per le tante persone e le tante realtà che hanno dato anima e corpo per il recupero e l'insegnamento della lingua piemontese, quanto invece a causa di veri e propri tiranni delle lingue locali e dei dialetti, ci troviamo ora a rimettere assieme i cocci arrivando quasi fuori tempo massimo per avere un'ultima occasione».